

→ **Sicurezza a rischio** Sotto accusa i vigilantes privati dell'ArmorGroup. Clinton apre l'inchiesta
→ **Strage dei talebani** ad est della capitale: ucciso il numero due degli 007 afgani

Festini e alcol, le notti dei contractor Bufera sull'ambasciata Usa a Kabul

Festini a luci rosse in un Paese in guerra. Sotto accusa i contractor impiegati per la sicurezza dell'ambasciata americana a Kabul. Video sconvolgenti. Talebani all'attacco: ucciso il numero due dei 007 afgani.

U.D.G.

udegiiovannangeli@unita.it

Afghanistan, orge e attentati. Sangue e disonore. Feste fra fiumi di alcol e prostitute, umiliazioni dei sottoposti e molte guardie incapaci di capire l'inglese. È questa l'atmosfera del servizio di sicurezza all'ambasciata americana di Kabul, sul quale la segretaria di Stato Hillary Clinton ha ordinato l'apertura di un'indagine, riferiscono i media americani. A far scoppiare lo scandalo è stato un gruppo no-profit, Project on Government oversight (Pogo), che ha ricevuto e-mail di denuncia, con tanto di riprese video. «Sono accuse molto gravi e le stiamo trattando di conseguenza», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Ian Kelly, parlando di un clima di «paura e coercizione» a Camp Sullivan, dove alloggiano le guardie dipendenti dal gruppo privato ArmorGroup.

VIDEO SCONVOLGENTI

A Camp Sullivan, denuncia il Pogo, si svolgevano festini a cui venivano invitate prostitute, con guardie ubriache che arrivavano anche a urinare addosso ai presenti. Le accuse, documentate da foto, mostrano guardie seminude che ballano attorno al fuoco urinandosi l'uno sull'altro. In un video si vedono contractor che versano vodka sulla schiena di una nuova recluta e poi cercano di bere il liquore come se sgorgasse dalla piega delle natiche del malcapitato. Secondo Danielle Brian, direttore dell'organizzazione no-profit citata dalla Cnn, i superiori permettevano «vessazioni devianti e umiliazioni, e chiedevano alle persone di fare cose disgustose». ArmorGroup North America impiega circa 450 guardie che sorvegliano la sicurezza



Una delle foto dei festini della guardiaie private dell'ambasciata Usa a Kabul

za dell'ambasciata a Kabul in base a un contratto quinquennale da 189 milioni di dollari con il Dipartimento di Stato. Circa 150 guardie sono cittadini americani o individui che provengono da Paesi di madrelingua inglese mentre i restanti 350 sono Gurkha dell'India settentrionale e del Nepal. Lavorano all'ambasciata americana circa mille persone.

AVVIATA INCHIESTA

La lettera alla Clinton denuncia altri problemi nel comportamento dei contractor, tra cui turni di lavoro da 14 ore al giorno e orari che lasciano le guardie esauste e in carenza di sonno. «Al di là delle violazioni del comune senso del pudore, la situazione è una chiara violazione del contratto tra ArmorGroup con il Dipartimento di Stato», si legge nella denuncia che parla di un clima tra il personale anglofono da «Signore

delle Mosche», il celebre romanzo di William Golding in cui un gruppo di ragazzi inglesi sopravvissuti a un incidente aereo su un'isola del Pacifico trasformano quello che poteva essere un paradiso terrestre in un inferno dove emergono paure irrazionali e comportamenti selvaggi.

Immagini choc

A far scoppiare lo scandalo la denuncia di un gruppo no-profit

nali e comportamenti selvaggi.

NUOVI ATTACCHI

Una nuova operazione dei talebani ha provocato una strage ieri davanti ad una moschea ad est di Kabul, uccidendo fra l'altro il «numero due» degli 007 afgani. L'attacco, il secondo di grandi proporzioni dal vo-

ELEZIONI

**Karzai al 47%
Aumenta il vantaggio
su Abdullah**

Il presidente afgano Hamid Karzai accresce il suo vantaggio elettorale ma non raggiunge ancora la maggioranza assoluta. Secondo i nuovi risultati parziali diffusi ieri dalla Commissione Elettorale Indipendente, Karzai ha ricevuto il 47,3% dei voti contro il 32,6% del suo principale avversario, l'ex ministro degli Esteri Abdullah Abdullah.

Il risultato è relativo al 60% dei voti. I precedenti dati sulle elezioni del 20 agosto, diffusi lunedì scorso, indicavano Karzai al 45,9%. Se nessuno dei candidati otterrà la maggioranza assoluta, sarà necessario un ballottaggio in ottobre.

Mentre prosegue la diffusione dei risultati, crescono anche le denunce di brogli presentate all'apposita commissione sostenuta dalle Nazioni Unite: al momento ne sono arrivate 2.187, delle quali 652 vengono considerate gravi.

to del 20 agosto scorso dopo quello che ha fatto 43 vittime a Kandahar nel sud una settimana fa, ha causato la morte a Mihtarlam, capoluogo della provincia di Laghman (100 chilometri dalla capitale), di 23 persone, fra cui Abdullah Laghmani, vice-capo della Direzione nazionale per la sicurezza, e alcune personalità locali. L'esecuzione, prontamente rivendicata dai talebani, è stata affidata ad un giovane kamikaze che si è nascosto in un negozio vicino alla moschea, da cui è uscito di corsa facendosi esplodere con abilità vicino all'auto su cui Laghmani stava per salire. Lo scoppio ha investito in pieno il vice-responsabile dell'intelligence afgana uccidendolo sul colpo, insieme ad almeno 19 civili. Nessuno è al sicuro: è il messaggio di morte rilanciato dai talebani. ♦